

*Istanbul – settembre 2014. Celebrazioni per la consacrazione episcopale di Boghos Levon Zekiyán*

di Benedetta Contin

“Da Venezia a Konstantiniye”. La nomina di p. Levon Zekiyán – nato ad Istanbul nel 1943 e incardinato prete nella diocesi lagunare nel 1987 – alla storica Arcieparchia armeno-cattolica dell'antica capitale ottomana apre una nuova porta di dialogo tra Occidente e Oriente, in un momento storico particolarmente difficile per le crescenti tensioni ed efferate violenze che insanguinano il Vicino Oriente, soprattutto a danno delle antichissime comunità cristiane locali. Dialogo coltivato dal padre mechtarista nel corso della sua lunga e prolifica carriera di docente universitario in vari contributi, tra i quali un articolo pubblicato in una miscellanea di studi nel lontano 1988 intitolato “Da Konstantiniye a Venezia”, in cui p. Zekiyán confessa il suo debito culturale e 'antropologico' ai lidi natii del Bosforo e alla più giovane Serenissima.

Sabato 13 settembre, nella cornice dell'antica chiesa del S. Salvatore (S. Prgich) di Galata, è stato celebrato il rito di ordinazione di p. Boghos Levon Zekiyán, nominato da Papa Francesco Amministratore apostolico sede piena dell'Arcieparchia armeno-cattolica di Istanbul. Il rito è stato officiato da S.S. Nerses Bedros XIX, Patriarca degli Armeni cattolici, S.E. Mons. Bedros Miriatian, Arcivescovo armeno-cattolico di Aleppo (Siria), e S.E. Mons. Avgostinos Koussan, Arcivescovo armeno-cattolico de Il Cairo. Sull'altare erano presenti Mons. Antonio Lucibello, Nunzio apostolico in Turchia, Mons. Claudio Gugerotti, Nunzio apostolico in Bielorussia, già Nunzio in Caucaso dal 2001 al 2011, e l'Abate della Congregazione Mechtarista di S. Lazzaro, Rev. p. Elia Kilaghbian, oltre a prelati appartenenti alla diocesi istanbuliota (p. Mikail Uçar, p. Abraham Firat e p. Mashtots Zachtarian) e religiosi provenienti dall'Italia (don Giovanni Bruségan, in rappresentanza del Vescovo di Padova, e p. Mauro dell'Abbazia benedettina di Praglia). La bolla papale è stata letta da Mons. Lucibello in latino, armeno, turco e italiano nella chiesa gremitissima di fedeli istanbuliotti e non, provenienti dall'Italia, dalla Germania, dall'Austria e dal Giappone. In particolare, la comunità armena di Padova, seguita spiritualmente dal Rev. p. Zekiyán da parecchi lustri, ha fatto sentire la sua affettuosa partecipazione e vicinanza al neo-incardinato arcivescovo. Tra gli astanti si contavano anche molti studiosi armeni e non, provenienti dall'Armenia, dall'Italia e dalla Turchia, oltre ad un folto numero di ex-studenti del Corso intensivo estivo di lingua e cultura armena, creato e diretto dal Rev. p. Zekiyán dal 1986 a Venezia. La cerimonia, durata più di tre ore, è stata animata dalla corale dei fedeli della Diocesi e dalla partecipazione straordinaria della cantante Valentina Karakhanian e di Aram Ipekdjian, che ha eseguito alcune suggestive melodie religiose durante l'Eucarestia. La celebrazione è stata registrata dall'emittente televisiva armena e da quella turca Sat7. Plurimi e toccanti sono stati anche i messaggi augurali provenienti dai quattro angoli del mondo, espressi da personalità ed istituzioni religiose e laiche di rilievo, ma anche da persone legate da un rapporto di genuina e profonda amicizia al professore Boghos Zekiyán e al maestro spirituale p. Levon Zekiyán. Già il suo blasone, che rappresenta l'Agnello di Dio, manifesta la volontà di farsi guida umile e attenta del suo gregge spirituale, sulle orme del fondatore della Congregazione Mechtarista di S. Lazzaro ai cui voti il neo-Arcivescovo ha improntato la sua scelta di vita religiosa fin dal lontano 1955.

Il giorno successivo, alle ore 11, il neo-incardinato Arcivescovo ha officiato la S. Messa nella chiesa patriarcale della S. Deipara (S. Astvatzatzin) nel quartiere di Beyoğlu. La cerimonia ha visto la partecipazione sentita e affettuosa di una grande folla di armeni istanbuliotti e di pellegrini venuti dall'Italia e da altri paesi per condividere la gioia dell'evento assieme all'Arcivescovo. S.E. Mons. Zekiyán ha pronunciato il suo sermone in armeno, turco e italiano, esprimendo i suoi ringraziamenti alla comunità locale, ai prelati e a tutti gli astanti.

Il lunedì successivo ha avuto luogo la commemorazione dei defunti presso il cimitero armeno-cattolico di Şişli, officiata da S.E. Mons. Bedros Miriatian alla presenza del Patriarca di Cilicia e dei prelati già presenti al

rito dell'ordinazione. A conclusione della celebrazione liturgica, il corteo ha visitato il cimitero, soffermandosi e pregando in particolare per le anime dei sacerdoti e delle suore ivi sepolti.